



Giovanni Centazzo - biografia

Nato a Maniago (PN) l'11 aprile del 1942. Vive e opera a Cordenons (PN) in Via del Cristo, 13 - cell. 333 2895295. La sua attività pittorica è di primo piano nell'attuale panorama artistico nazionale ed è considerato, dalla critica più qualificata, tra gli artisti veneti che nel corso del secolo hanno maggior rilievo nel rinnovamento del concetto e dell'esecuzione del paesaggio. Nel 1974 espone, su invito, alla XIV^a Biennale d'Arte Figurativa di Imola, dedicata a 50 maestri italiani. Nel 1977 espone a Reggio Calabria, su invito, al Museo Nazionale della Magna Grecia alla "I^a Biennale Mediterranea d'Arte Contemporanea". Espone, su invito, con i maestri delle Tre Venezie alla "IV^a Biennale Triveneta delle Arti" alla Villa Simes Contarini di Piazzola sul Brenta (PD). Viene invitato con i maestri friulani nel municipio di Venzone alla I^a Mostra Regionale di Pittura e Grafica Contemporanea; l'invito si ripete nel 1985, 1986, 1987 e 1988. Espone, su invito dell'Azienda di Soggiorno di Jesolo Lido e del Comune, alla rassegna di pittura «Paesaggisti Friulani» al Kursaal. Nel 1994 su invito della Direzione del Museo, espone con una personale al "National Museum of Fine Arts" della Valletta a Malta, mostra compresa nelle manifestazioni ufficiali dello Stato di Malta. Riceve per meriti artistici, una targa della Provincia di Venezia. Nel 1998, invitato dal Comune di Majano, celebra con il patrocinio della Provincia di Udine, il 30° della attività artistica con una mostra e una monografia presentate dal poeta friulano Domenico Zannier. Nel 1999 viene invitato dal critico d'Arte Paolo Rizzi ad esporre all'Arte Fiera di Padova nella sezione speciale da lui curata e intitolata: «Il Paesaggio nella pittura Veneta del '900». Nel 2002 gli viene assegnato per meriti artistici il sigillo della Provincia di Pordenone. È invitato dal Comune di Caltanisetta ad allestire una personale nel Palazzo del Carmine; il critico d'Arte Ferdinando Anselmetti lo inserisce nel volume "Quelli che contano" della casa editrice Marsilio di Venezia e lo invita con i nuovi maestri italiani alle mostre delle Gallerie Cassiopea e Cà d'Oro di Roma. Nel 2004 il critico d'Arte Giancarlo Romiti lo invita con otto artisti Nazionali al Premio ANUSC'ARTE di Castel S. Pietro Terme (BO) dove vince il 1° premio e la medaglia d'oro. La sua documentazione artistica si trova presso l'Archivio Storico della Biennale di Venezia e della Quadriennale di Roma, una sua biografia e bibliografia completa si trova presso la Biblioteca Statale Isontina di Gorizia. Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Nel corso dei suoi quarant'anni di pittura ha tenuto 120 personali a tema e a carattere culturale, delle quali cinque a Cividale del Friuli. Nel 2009 nel castello di Rive d'Arcano gli viene assegnato il premio "Merit Furlan". Nel 2012 espone, su invito, con una personale nel Palazzo del Consiglio Regionale a Trieste.

Nel 2012 è stato invitato dal Comune di Treviso ad esporre con una personale nel Palazzo Scotti. Nel 2015 è stato invitato dal Comune di Venzone ad esporre una personale nel Palazzo Orgnani Martina. È stato invitato dal Comune di Sacile ad esporre una personale nel palazzo Ragazzoni.



Bosco montano in autunno

Stampa: Tipografia Moro Andrea srl - Tolmezzo (Ud)

Siamo lieti di invitare la S.V.
Sabato 18 Giugno 2016
alle ore 17.30
presso la Torre Medievale di Tarvisio
per l'inaugurazione della mostra

“Di fronte alla Natura”

del pittore friulano
Giovanni Centazzo

La prolusione critica sarà tenuta
dal critico d'arte
Prof. Roberto Iacovissi

Seguirà un rinfresco
riservato agli invitati

Cataloghi in mostra

L'Assessore alla Cultura
Nadia CAMPANA

La mostra rimarrà aperta
fino al 10 luglio 2016
con i seguenti orari:
feriali 18.00 - 19.30
sabato e domenica
10.30 - 12.30 e 15.00 - 21.00

e-mail: centazzo.giovanni@libero.it
Ufficio Cultura Tarvisio 0428.2980128

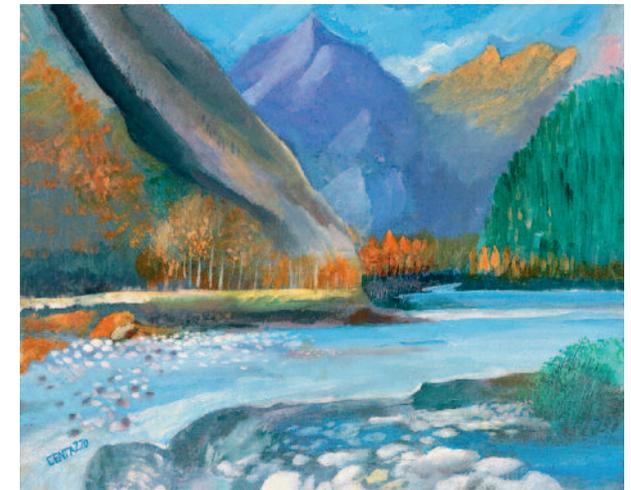


Comune di Tarvisio
Assessorato alla Cultura

“Di fronte alla Natura”



Giovanni Centazzo



I sassi del Cellina

...E L'INCANTO CONTINUA

La natura non finisce mai di stupire: se in un'epoca come la nostra la civiltà - o presunta tale - dell'uomo e dell'economia fa di tutto per corromperla, essa, la Gaia terra, riesce sempre a rinnovarsi ed a stupire. O almeno, c'è ancora qualcuno, su questa terra, che riesce a scoprire angoli di natura e a metterteli davanti come a dire: vedi, che la bellezza esiste ancora!

Per questo ogni mostra dell'artista Giovanni Centazzo, che da sempre racconta la natura del Friuli, è una scoperta, perché è il ritrovarsi continuo di un racconto naturalistico che non finisce mai di stupire.

Certo, l'artista possiede un terzo occhio che molti di noi, umani, non possediamo o, se ce l'abbiamo, non sappiamo di averlo: è un occhio indagatore, quello suo, che esplora, che è in grado di

scrutare uno scorcio di fiume di rara bellezza, lo sguardo infinito di un paesaggio che si perde all'orizzonte, una quinta di montagna che è lì, ferma da secoli.

Perché si comincia con l'esplorazione: perché un cercatore della natura, come è l'artista cordenonese, innanzitutto deve farsi esploratore, per cogliere ciò che poi, con maestria di colore e di pennellate aeree a colorare la tela, regala allo spettatore.

Poi, non il "sacro fuoco dell'arte", ma il sentimento vitale dell'arte deve farsi costruzione armonica della rappresentazione di uno scenario che attinge ad una declinazione di cromatismi che si rincorrono, si intersecano e si separano, così svelando l'intima sostanza del soggetto raccontato.

Vuoi dunque un paesaggio friulano dai campanili lontani che paion quasi risuonare dei "glons" - rintocchi - di campane del dì di festa, che corrono a

baciare i "morârs" , che sono poi i gelsi, storia, umanità ed economia di un Friuli neppure troppo lontano.

Vuoi ancora quei boschi color dell'ambra e del sole dorato, dove le foglie tessono un tessuto di rara, antica bellezza o, ancora, il celtico fiume Cellina che scorre, con le sue acque color di smeraldo, verso la natura, ora imperioso e violento, ora quasi stanco e sonnacchioso, lasciandosi dietro un letto lungo e tromentato, conchiuso tra montagne ripide e severe, e che alla fine si fa dolce e mansueto, e ti regala quella calma serena che l'artista sa trasfondere nelle sue tele.

...E l'incanto continua.

Roberto Iacovissi



Peschi in fiore a San Daniele



Paesaggio collinare friulano



Meli in fiore sul lago di Barcis